

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# ROMA

L'Unità - Domenica 27 settembre 1992  
 La redazione è in via due Macelli, 23/13  
 00187 Roma - tel. 69 996.282  
 fax 69 996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1

**Terremoto politico.** Dopo il blitz di Di Pietro timore nelle aziende comunali. L'inchiesta potrebbe avere ancora risvolti clamorosi  
**Raffica di dimissioni eseguite e annunciate**

Già «azzerato» il Cda dell'Acotral  
**Lascia il liberale Falifigli**  
**Attesa per la decisione dei consiglieri Psi**  
**a cui Carraro ha chiesto di andar via**

## Fuga dalle municipalizzate



**ATAC**  
 Cosa sta accadendo nelle municipalizzate romane? Mentre a Milano gli arresti cominciano a parlare, si assiste nella capitale ad un confuso sgretolamento progressivo dei consigli d'amministrazione di Atac, Acotral, Annu, Acea e Centrale del Latte. Ieri il consigliere liberale del Cda dell'Acotral, il professor Umberto Falifigli, ha rassegnato le sue «irrevocabili dimissioni» attraverso una lettera spedita al presidente dell'azienda e al responsabile del collegio dei revisori dei conti. Una decisione, questa, che segue di sole 24 ore la lettera con cui tutti i membri dell'Acotral rimettono il loro mandato nelle mani degli enti proprietari. Falifigli si schiera però sulla linea annunciata dal liberale Battistuzzi di fuoriuscita immediata dalle municipalizzate. E gli altri? Anche la direzione del Psi l'altro ieri ha invitato i socialisti a fare altrettanto. Sono sette i socialisti a dover rispondere a questo invito. All'Acotral il dc De Simonis, arrestato in questi giorni, sostituiva in via provvisoria il presidente psi

Tullo De Felice. All'Ata, oltre a Pallottini che resta in carcere, il Psi può contare su Luciani. Alla Centrale del Latte i socialisti sono Carmine Arena e l'ingegner Roberto Mungo. All'Annu Romano Carosi e Nicola Marango detto Pino, socialista, non sono gli unici a non essersi dimessi: restano in carica anche Olivio Mancini, eletto dal Pci ma passato a Rifondazione, Giacomo D'Aversa e Adolfo Spaziani del Pds. All'Acea, Mario Bosca è agli arresti ed è stato sospeso dal Psi. Il Garofano ha anche il consigliere Roberto Baldassari che non si è ancora pronunciato. In più non si è ancora dimesso Francesco Montironi del Pds, in attesa dell'approvazione del nuovo statuto dell'azienda. Si sono invece dimessi da tempo, su indicazione della Quercia, Enrico Sciarra e Lamberto Filisio all'Acotral, Antonio Rosati e Anna Ciaperoni alla Centrale del Latte. Infine il professor Ottorino Pavese, designato a suo tempo dal Pci-Pds all'Atac pur non essendo iscritto, non ha rassegnato le sue dimissioni.



**CREPUSCOLO DC**  
 Il mancato funzionamento del depuratore comunale di Fuggi ha provocato la morte di circa 100 mila pesci nel lago di Canterno. L'accusa è stata lanciata dal Wwf che da un controllo ha potuto verificare che nell'acqua del lago la fauna ittica. I pesci morti ora galleggiano nello specchio d'acqua o sono finiti sulla spiaggia. Secondo il comune di Fuggi il depuratore funziona e a provocare la morte dei pesci sarebbe la mancanza di ossigeno perché il lago si è rimpicciolito. Per stabilire le cause della morte di pesci la Usi ha avviato le analisi sui campioni d'acqua prelevati nei giorni scorsi. I risultati saranno resi noti la prossima settimana.

### Sciopero generale del 2 ottobre Garantiti i servizi essenziali



In occasione dello sciopero generale del 2 ottobre, il Comune assicurerà comunque alcuni servizi essenziali. Si tratta dello stato civile per la registrazione delle nascite, il servizio cimiteriale (polizia mortuaria e trasporto salme), la vigilanza urbana e il gruppo intervento traffico. Rimangono aperte le case di riposo per l'assistenza agli anziani e le farmacie comunali, limitatamente a quelle di turno, dalle 13 alle 16. In sciopero invece, dalle 9.15 alle 12.15, gli autobus e i tram e, per l'intera giornata (dalle 6 alle 4.30 del 3 ottobre), i dipendenti Annu. Anche in questo caso saranno tuttavia garantiti alcuni servizi, quali il pronto intervento a ciclo continuo, l'incremento rifiuti di ospedali, caserme e comunità di recupero tossicodipendenti ed il centralino di emergenza, al numero 51 691. Al termine dell'agitazione sindacale, l'Annu effettuerà turni supplementari di raccolta (anche domenica 4, nei limiti della disponibilità del personale) per riportare la situazione alla normalità.

### Fluggi Moria di pesci nel lago di Canterno

Il mancato funzionamento del depuratore comunale di Fuggi ha provocato la morte di circa 100 mila pesci nel lago di Canterno. L'accusa è stata lanciata dal Wwf che da un controllo ha potuto verificare che nell'acqua del lago la fauna ittica. I pesci morti ora galleggiano nello specchio d'acqua o sono finiti sulla spiaggia. Secondo il comune di Fuggi il depuratore funziona e a provocare la morte dei pesci sarebbe la mancanza di ossigeno perché il lago si è rimpicciolito. Per stabilire le cause della morte di pesci la Usi ha avviato le analisi sui campioni d'acqua prelevati nei giorni scorsi. I risultati saranno resi noti la prossima settimana.

### Quarto Miglio Un'aquila ferita entra in una casa

Serata con «ospite» fuori programma ieri in un appartamento alla periferia di Roma: ad un tratto, dalla finestra della cucina, è entrato un grosso uccello rapace, che, come impazzito, ha cominciato a compiere larghi giri sbattendo contro il soffitto e le pareti della cucina e lasciando scie di sangue. È avvenuto in un appartamento al secondo piano di via Scribonio Curione, nella zona del Quarto Miglio. Dopo lo stupore iniziale, l'inquilino dell'appartamento Marco Vendramin, ha chiamato i vigili del fuoco che hanno recuperato il volatile e, per il momento, l'hanno rinchiuso in una scatola in attesa di metterli in contatto con la Lega Italiana Protezione Uccelli o con chi altri possa prendersi cura dell'uccello. Il rapace misura circa 70 cm di altezza ed ha un piumaggio bianco e marrone. Secondo i vigili del fuoco dovrebbe trattarsi di un'aquila.

### Il concerto di De Gregori L'organizzatore replica all'accusa

L'organizzatore del concerto di Francesco De Gregori al Palaeur di Roma, Filippo Bruni, ha diffuso una nota riguardando alla denuncia, di cui hanno riferito alcuni organi di stampa, che sarebbe stata presentata contro l'organizzatore del concerto, dal Movimento difesa del cittadino. «Questa denuncia - si afferma nella nota - non risulta essere stata in alcun modo realmente presentata, né in alcun modo risulta identificabile questo fantomatico "comitato di difesa del cittadino"». Filippo Bruni, dopo aver precisato anche che «il quantitativo di biglietti venduti non ha superato quello previsto dalle vigenti norme di sicurezza» si riserva il diritto, «di procedere legalmente contro i responsabili della diffusione di queste notizie tendenziose e difamanti».

### San Cesareo Sciolto in serata il consiglio comunale

È stato sciolto ieri in serata il consiglio comunale di San Cesareo. Dopo sessanta giorni di crisi, i consiglieri non sono riusciti a dar vita ad una nuova giunta. La vecchia maggioranza era composta da Dc e Psi. Ora si dovrà procedere a nuove elezioni. Il sindaco di San Cesareo, Gaetano Sabelli, democristiano, da più di un mese è ricercato dalla polizia. Nei suoi confronti la magistratura romana ha spiccato un ordine di custodia cautelare perché coinvolto nello scandalo delle tangenti assieme ad altri personaggi «eccellenti», tra i quali l'ex assessore comunale Carlo Pelonzi e i costruttori Carlo Odorisio e Renzo Rafio.

### Tangenti, chiesta l'autorizzazione a procedere per Merolli (dc)

Nuovi sviluppi nell'inchiesta sull'acquisto del palazzo del catasto di Viale Ciampara, a Roma, da parte del ministero delle Finanze. Il sostituto procuratore Antonio Vinci ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Carlo Merolli (Dc), ex sottosegretario alle Finanze coinvolto nelle indagini che puntano a stabilire se il defunto marchese Alessandro Gerini abbia pagato nel 1989 tangenti, per indurre il catasto ad acquistare un suo immobile per destinarlo a sede del catasto. Secondo quanto si è appreso, le ipotesi di reato contenute nel documento inviato al Parlamento sarebbero quelle di corruzione, concussione e abuso d'ufficio. Il magistrato vuole in particolare scoprire se il senatore sia stato il destinatario di una ingente somma di denaro, per il suo interessamento alla gestione dell'edificio. A Merolli, gli inquirenti arrivano dopo aver consultato i diari di Gerini. Nel corso di un interrogatorio al quale è stato sottoposto recentemente come testimone, il senatore ha detto, con riferimento ad un passo dei diari, che da Gerini, al quale ha sottolineato di essere stato sempre molto legato, aveva avuto in dono due miliardi di lire. Due giorni fa era stato arrestato Vincenzo Maresca, un intermediario sospettato di aver svolto nella vicenda il ruolo di tramite tra Gerini e il ministero.

ANDREA GAIARDONI

### Storie di bulloni introvabili e tram miliardari

FABIO LUPPINO

«Per rodare i tram della Sotchi sono state fatte centinaia di ore di straordinario. Di solito non succede, di solito arrivano mezzi buoni, il problema è che non ce n'è più, ma il metano su strada? Come, alla fine, la verità viene a galla, ricomponendo tutti i pezzi di quel mosaico il cui risultato è lo sfacelo dell'Atac. Visto da dentro, dagli operai dell'azienda non può che emergere rabbia, passando per quella catena di inerzie che hanno portato la più grande municipalizzata romana ad essere la più indebitata. E oggi, con tre ex presidenti in carcere a San Vittore, Milano...»

È la cronaca del lavoro quotidiano nei depositi che svela molto più, per ora, di qualsiasi verbale della magistratura, le radici delle tangenti all'Atac. «Nelle nostre officine potrebbero essere riparati gli automezzi di tutte le municipalizzate romane - dice Franco Paladini, rappresentante del Cui, comitato unitario impianti del deposito Pretestino - E invece niente. Alle Officine centrali Pretestino ci sono macchinari sofisticati, imponenti capannoni per riparazioni. E cosa fa la dirigenza dell'Atac da anni? Non ufficialmente, privatizza. Gli autobus non li riparano quasi più - continua Paladini - I cambi vanno fuori, gli sbrinatori anche. Ma la privatizzazione in casa Atac significa ben altro che una razionalizzazione per un vantaggio economico. «Tempo fa sono stati inviati a riparare ad una ditta esterna i carrelli dei tram - racconta Paladini - Quando sono tornati abbiamo dovuto appor-

### Intervista al giurista Pietro Barrera «Pieni poteri per cambiarle? Un'esagerazione»

Bisogna riformare le municipalizzate? O basta, per ottenere trasparenza, applicare gli strumenti normativi esistenti? Carraro ha chiesto pieni poteri a Manicò per trasformarle. Sono necessari? Ne parla Pietro Barrera, vicedirettore del Centro Riforma dello Stato e consulente del Comune per lo Statuto e il regolamento. «Ci vogliono nuove forme di controllo democratico. I pieni poteri? Sono perplesso».

DELIA VACCARILLO

L'operazione «mani pulite» va oltre gli arresti e le inchieste giudiziarie. È necessario rendere trasparente l'operato di chi amministra. Bisogna riformare? Creare, per gestire le municipalizzate - adesso nell'occhio del ciclone - nuove norme? O bastano gli strumenti giuridici esistenti? Ne parla con Pietro Barrera, vicedirettore del Centro riforma dello Stato e consulente del comune di Roma per lo Statuto e il regolamento.

Il vertice delle aziende municipalizzate per legge vengono nominati dal consiglio comunale. C'è un rischio in questa formula? «L'operazione «mani pulite» va oltre gli arresti e le inchieste giudiziarie. È necessario rendere trasparente l'operato di chi amministra. Bisogna riformare? Creare, per gestire le municipalizzate - adesso nell'occhio del ciclone - nuove norme? O bastano gli strumenti giuridici esistenti? Ne parla con Pietro Barrera, vicedirettore del Centro riforma dello Stato e consulente del comune di Roma per lo Statuto e il regolamento.

Il problema della trasparenza riguarda la gestione di tutti i servizi? È necessario operare una riorganizzazione complessiva. La 142 prevede diverse formule. La società per azioni, la concessione ai privati, le aziende speciali, l'istituzione e la gestione in economia fatta direttamente dai dipendenti pubblici. Si possono utilizzare tutte in base alla fisionomia del settore pubblico e del 90 per cento il controllo esercitato dal privato sia pubblico. Inoltre, il ca-

### «Botti scuri» prima delle manette

CARLO FIORINI

«Lapidi, tombe e cappelle». Chissà se a portar sfortuna e manette alla Dc romana è stata quella pagina di pubblicità delle onoranze funebri in bella mostra sul depliant-programma della festa dell'Amicizia cittadina. Il meeting si conclude oggi a Saxa Rubra. Il programma annuncia: «Mezzanotte di fuoco». Stupendo, emozionante. Spettacolo pirotecnico. In realtà con la calata di «mani pulite» a Roma, i primi botti ci sono già stati, e stanno facendo tremare e scuotendo il quartiere. Che gli organizzatori del meeting se la siano un po' tirata non c'è dubbio. La festa l'hanno aperta martedì sera con «anno all'Amicizia» e «botti scuri». Poche ore dopo, all'alba di mercoledì, sono scattate le manette per gli sbardellati. Ed è probabile che altri botti e veleni ci siano. Stasera prima dei fuochi artificiali (quelli tradizionali), ci sarà un comizio di Sbardella, lo «Squako» scatenato che, colpito a morte, punta dritto contro l'ex padrone Andreotti. Ma, tornando a sfogliare il depliant della festa con un pizzico di malizia, si scopre come molte delle pagine patinate che illustrano il programma siano state davvero premonitrici. Tra una pubblicità e l'altra campeggiano le foto dei capi del partito romano, e sotto uno loro scritto. Si parla di Vittorio Sbardella e sfogliando lo sfogliando si passa per Pietro Giulio, Antonio Gerace e Giovanni Azzaro. Ma ecco in ultima pagina la prima premonizione già avverata: «Last but not least», è intitolato lo scritto del senatore Giorgio Moschetti e è andata proprio così, sfortuna

sua: della lunga sfilata di parlati, di lapidi, di tombe e cappelle precedenti il cassiere della Dc romana e di Sbardella è stato il primo ad essere pizzicato da Di Pietro. Sfolgiando a ritroso ecco la foto di Mauro Casanatta, consigliere comunale esperto di mattoni. Qualche pagina indietro invece un pregevole scritto del suo maestro: Antonio Gerace. Nel depliant l'assessore illustra i progetti di edilizia pubblica, avviati dal suo predecessore e amico Carlo Pelonzi (quello latitante perché clausuristico), che saranno portati a termine prossimamente. Dal vivo, invece, ieri pomeriggio, «Non si può procedere ad arresti soltanto sulla base di sospetti. Anzi! Io posso essere arrestato da un momento all'altro». «Venite, vi offro un caffè alla Cascina», invita gentilmente Pietro Giulio, segretario della Dc romana, e aggiunge ridacchiando: «È buono... e se lo garantisco io». «La Cascina», è una delle cooperative di Comunione e Liberazione, per colpa delle quali Pietro Giulio, raggiunto da un avviso di garanzia, ha dovuto lasciare la poltrona di sindaco. Lui ricorda: «Poi mi hanno assolto perché il fatto non sussiste», ma la Cascina che in quel periodo fu anche custodito di «sovrattanti» i bambini delle scuole che aveva in appalto, è evidentemente rimasta segnata da quell'esperienza, tanto che lo slogan pubblicitario sui depliant è «Cosa c'è dietro una buona digestione?». Ma nella Dc romana ormai è tempo di ulcere perforanti.

### Correte! Sparisce il centro storico

LINA TAMBURRINO

PECCHINO Nel prossimo decennio il centro storico verrà completamente distrutto e ricostruito. Scomparranno dieci milioni di stampe (la cifra sembra esagerata ma spesso si tratta solo di buchi). Le faticose case piano terra verranno abbattute. Al loro posto sorgeranno palazzi di due o tre piani che non dovrebbero stravolgere, così si dice, il profilo urbanistico attuale anche perché manterrebbero il classico tetto grigio a pagoda tipico dell'architettura pechinese. Si sta già lavorando a un progetto campione che interessa mille famiglie nella zona di Jiandakou, a nord est della Città imperiale, tra la Torre del tamburo e il Tempio dei

Lama, uno spazio urbano che sotto la dinastia mongola degli Yuan, settecento anni fa, era il centro della capitale. Prima di passare al varo del progetto, la giunta comunale ha affidato ai giovani sociologi dell'università Qinghua il compito di sentire il parere degli abitanti. I quali, come sempre accade in questi casi, non sono molto d'accordo con le proposte di ristrutturazione. Ciò che delle nuove case - dove dovrebbero o potrebbero tornare ad abitare - meno il rovinare, è una città in costruzione dove non c'è un posto che non veda un lavoro in corso. Ma se nella seconda metà degli anni ottanta si sono costruiti grandi alber-



La città si specchia con le altre capitali. Pechino incontra la «modernità» urbanistica. Poi Parigi, Berlino, New York. Il costume, la cronaca, ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano

ghi, anche dissipando risorse, questa volta si stanno facendo opere che dovrebbero migliorare la funzionalità urbana e la qualità della vita dei cittadini. Dall'inizio dell'anno a oggi è stata già spesa in lavori pubblici una somma pari a 400 miliardi di lire. Si sta completando l'ampiamiento della strada per l'aeroporto. La parte est della Chang'an, la grande arteria che spacca in due la città, è sottoposta perché sono ancora in corso i lavori per allungare di altri 12 chilometri il percorso della metropolitana. La parte ovest invece è stata finora chiusa da enormi ingorghi perché si stava lavorando alla nuova stazione del metrò a Xidan, una delle zone più affollate e più

congestionate del centro di Pechino. Ora la stazione è pronta, è stata fatta vedere ai giornalisti stranieri, dovrebbe servire ad alleggerire il traffico delle biciclette che snaliscano il 60 per cento del traffico cittadino e sono una delle cause non secondarie della sua ingovernabilità. Nel giro di solo quattro mesi è stata costruita una sopraelevata sul «secondo anello», e se prima imboccava questa strada era una vera e propria tortura per i riders e gli ingorghi dovuti a semafori e incroci, ora tutto scorre meglio.

Le autorità cittadine sono orgogliose anche di altri lavori in corso, la costruzione - finanziata dai giapponesi così come lo è stata la stazione di Xidan - di un grosso impianto

alla periferia della città per depurare le acque «color Coca Cola» del fiume che scorre fuori Pechino e che così disinguate dovrebbero servire sia all'irrigazione sia all'industria. E annunciano, le autorità, nuovi progetti per il metrò (nel '96 il traffico in superficie dovrà scendere al 40 per cento), il terzo anello, la fornitura del gas e dell'acqua. Purtroppo rinviano ancora la costruzione della nuova stazione ferroviaria: purtroppo, perché quella attuale mette veramente paura, è ormai un'enorme corte di miracoli dove c'è sempre una folla immensa che spinge, spintono, blocca. Ma per la nuova stazione occorrono tre miliardi di yuan - 600 miliardi di lire, un miliardo di yuan in più di

quelli spesi per il Villaggio Olimpico. E questi soldi per il momento Pechino non li ha: aiutati a trovare fondi, hanno chiesto i dirigenti municipali in un incontro con i giornalisti stranieri. Qualcuno dei quali ha chiesto se tutto questo fervore di opere pubbliche non sia in relazione anche alla campagna promozionale che Pechino sta conducendo per poter ospitare le Olimpiadi del Duemila, se le ospiteremo, è stata la risposta, sarà un bene. Ma in ogni caso questi lavori dovevano farli. Per la popolazione comunque non saranno gratis. Aumenteranno tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo, i prezzi dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e quello del metrò verrà triplicato.



Sono passati 523 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.